



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

29/09/2010

ARGOMENTI:

- Calcio: Abrodi vuole riempire gli stadi
- Basket: nasce a Bologna la prima squadra gay
- A Roma una corsa campestre per la pace in Iraq

Abodi vuole riempire gli stadi

di Pietro Guadagno

MILANO - «Obiettivo quota 10 mila». Nel giorno del suo insediamento definitivo alla presidenza della Lega di serie B, Andrea Abodi si è posto un obiettivo chiaro, preciso, ma soprattutto ambizioso. «Nei nostri stadi la media attuale è 6 mila spettatori - ha spiegato - Ebbene, alla fine del mandato conto di alzarla fino a 10 mila».

UNA SCHEDE BIANCA - Il mandato coincide con il quadriennio olimpico, quindi nel 2012. Il suo programma è articolato, ha la finalità generale di rilanciare il campionato cadetto. E, a differenza del 20 luglio, quando ottenne solo la semplice maggioranza dell'Assemblea, ovvero 10 voti contro i 9 di Michele Uva, stavolta Abodi - che nel frattempo si era formalmente dimesso dopo il parere negativo della Corte di Giustizia federale - parte con l'appoggio inequivocabile di 20 club. Assente il Piacenza, il quadro è completato da una scheda bianca. «Ma questo risultato non è il frutto di contrattazioni, semmai del lavoro che non è mancato in questi due mesi e delle ritrovata compattezza della categoria - ha precisato il neopresidente - Anzi, voglio ringraziare chi inizialmente non mi aveva votato, perché poi ha dato il suo contributo sul piano di consigli e suggerimenti».

STIPENDI - Per Abodi, i nodi da sciogliere in tempi brevi sono il nuovo contratto collettivo e l'eventualità di tornare a partecipare ai lavori del Consiglio federale. Dopo aver lasciato spazio alla serie A, infatti, ora la serie B chiede alla Federazione di fissare un appuntamento con l'Assocalciatori. La piattaforma dei cadetti è già pronta, con un punto fon-

damentale: la decurtazione automatica degli emolumenti (30-40%) in caso di retrocessione in Lega Pro. «Le Leghe sono entità separate, ma tra i diversi campionati esistono collegamenti che non possono essere trascurati nella definizione dei nuovi contratti», ha sottolineato Abodi, che ha poi aperto a un ritorno della Lega di B in Consiglio Federale. «Da Abete abbiamo ricevuto determinati segnali che ci aspettiamo vengano confermati nei quindici giorni che ci separano dal prossimo Consiglio. Non si tratta di porre condizioni, ma noi vogliamo che dare dignità alla nostra assenza e far sì che il nostro ritorno sia dignitoso». Insomma, con appuntamenti importanti come la riforma dei campionati e il nuovo statuto, la serie B intende partecipare ai lavori con un ruolo rilevante e non di minoranza.

MITROPA CUP - Altre iniziative, però, sono in cantiere. E un occhio viene dato pure al passato. «Ci vogliamo caratterizzare come un campionato giovane e italiano», ha spiegato Abodi. Ma un occhio verrà dato pure all'estero. «Parte il progetto della rappresentativa della Lega di B, sempre under 21. Fisseremo 4 appuntamenti durante la stagione: 2 raduni e 2 partite, di cui una fine torneo. Nel giro di 10 giorni illustreremo il programma e annunceremo il quadro tecnico».

E presto potrebbe tornare anche qualcosa di simile al Torneo anglo-italiano o alla Mitropa Cup. «L'idea è di riannodare i fili con la nostra storia. Ci saranno iniziative che riguarderanno anche le squadre di club. Vogliamo confrontarci con gli altri Paesi, magari già alla fine di questo campionato. Sarebbe l'occasione per mettere in vetrina anche i valori del nostro territorio».

CORRIERE dello SPORT

29-09-2010

Bologna

Basket, nasce la prima squadra gay

Nasce a Bologna, che è la Basket city italiana, la prima squadra di pallacanestro formata da atleti gay. Si chiama Boga Basket. La presentazione si terrà domani presso il Cierrebi Club che è il quartier generale della Virtus Bologna, una delle squadre più titolate del basket italiano. Altrettanto importante il testimonial, che sarà Alessandro Cecchi Paone. Si allenano dall'ottobre del 2009, quelli di Boga Basket, ed ora escono allo scoperto: «Per essere protagonisti e visibili nella realtà quotidiana di cittadini con pari diritti. Il nostro è il tentativo di vivere la socializzazione, di cui lo sport è portatore, con naturalezza». Ma anche con molta attenzione al sottile gioco delle parole: «Siamo la prima squadra gay di basket — precisano — Non la prima squadra di basket gay». (w.ped.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CORRIERE DELLA SERA

29-09-2010

A Ostia domenica 3 ottobre

Una corsa campestre per la pace in Iraq



UNA corsa per la pace in Iraq. Si correrà a Ostia domenica 3 ottobre e in contemporanea anche in altre parti del mondo (dallo stesso Iraq al Perù). Dietro il «sogno di poter correre liberamente a Bagdad, perché vorremmo che torni la città della pace», spiega il presidente dell'associazione sportiva Baghdad Marathon, nasce l'idea di questo appuntamento, affiancato da eventi culturali che si snoderanno nella Capitale nei prossimi mesi.

La manifestazione di domenica 3 avrà come punto di partenza largo delle Marianne, di fronte la scuola statale delle Acque Rosse. Alle 10 prenderà il via la corsa campestre, alle 10.30 sarà la volta di un mini torneo di calcetto, poi a seguire cross non competitivo in mountain bike e a mezzogiorno si svolgerà la gara competitiva di corsa campestre di 5 chilometri e della passeggiata non competitiva di due. Per info www.baghdadmarathon.it, tel. 06.89679730.

LA REPUBBLICA

29.09.2010